

Come di consueto vediamo di capire come si potrebbero muovere gli Indici S&PMib e Dax, in funzione della scadenza delle Opzioni.

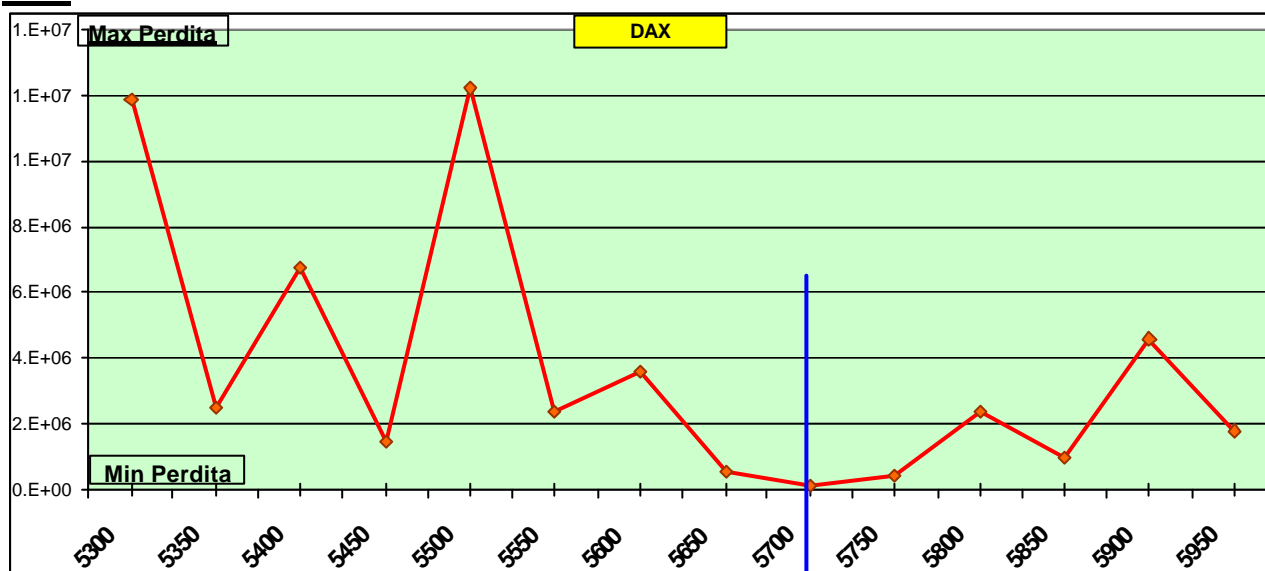
I grafici rappresentano la perdita che subirebbero i venditori di Opzioni, che sono quelli che rischiano di più, nel caso l'Indice Dax scadesse per venerdì 16 ottobre sui vari livelli di prezzo (asse orizzontale).

Per fare questi calcoli bisogna conoscere gli Open Interest sui vari strike della scadenza ottobre-ricordo che questo è un calcolo in prima approssimazione e che negli ultimi mesi, con i mercati che hanno avuto livelli di volatilità estrema, questi calcoli non hanno dato buon esito, mentre fino a ottobre 2008 erano stati corretti nel 70-80% dei casi.

Di solito uso 2 metodi di calcolo che danno risultati assai simili. I calcoli sono stati fatti alle ore 17:20 del 9 ottobre.

Ma passiamo al grafico del Dax:

### DAX



Al momento di calcolo il Dax valeva 5706.

Sull'asse Verticale abbiamo la perdita potenziale dei venditori di Opzioni.

Come si vede la perdita, ovvero il livello minimo di tale curva, è tra 5650 e 5750.

Pertanto i venditori di Opzioni (mi riferisco ai grossi operatori) faranno di tutto per arrivare per venerdì 16 ottobre vicini a questi livelli- ricordo che le Opzioni sul Dax scadono alle ore 13:00.

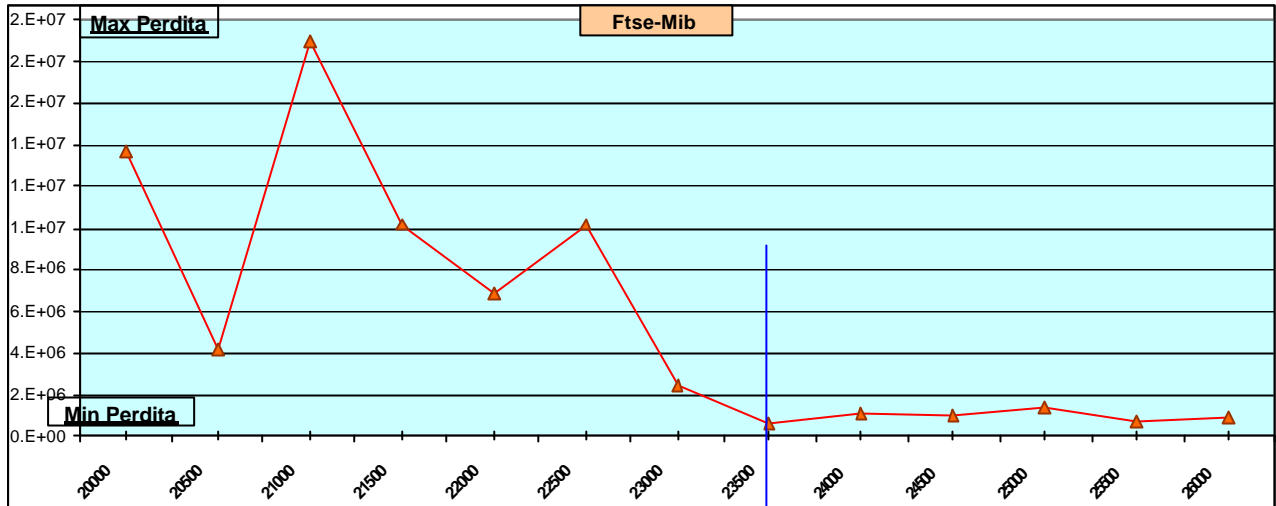
L'ultima settimana prima della scadenza è difficile aggiustare il portafoglio in Opzioni che scadono; è più semplice regolarsi utilizzando i futures a copertura o titoli dell'Indice Dax.

Per quanto riguarda gli strike certamente i venditori di Opzioni subirebbero una decisa perdita a partire da 5900 verso l'alto e a partire da 5500 verso il basso.

Pertanto chi volesse mettersi dalla parte dei più forti potrebbe, lunedì mattina, vendere Put 5500 ottobre, e Call 5900 ottobre.

Il guadagno non è alto, ma è commisurato al rischio. Valuterò se fare tale operazione.

## Ftse MIB



Al momento di calcolo il Ftse-Mib a chiuso a 23767.

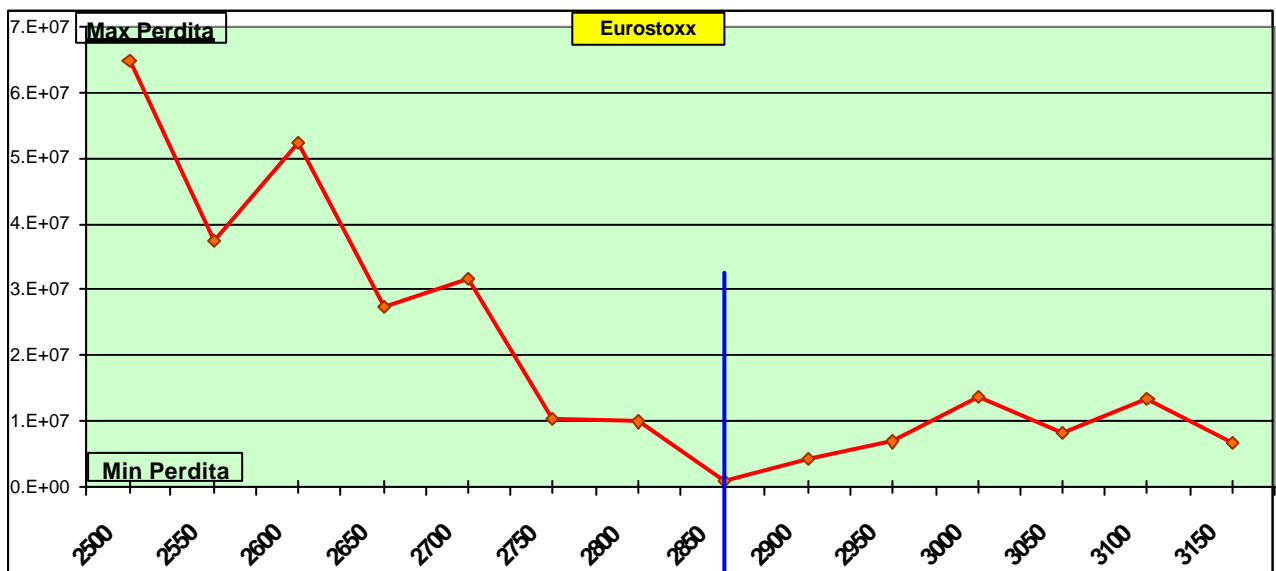
Per la scadenza del 16 ottobre (ore 9:05) il valore più gradito dai venditori di opzioni è un livello intorno a 23000, ovvero intorno ai livelli attuali di mercato, come del resto avviene di solito.

Per quanto riguarda gli strike certamente i venditori di Opzioni non hanno molti freni verso l'alto, come si vede dal grafico piatto verso destra- mentre, verso il basso, le perdite inizierebbero a partire da 22500.

Pertanto chi volesse mettersi dalla parte dei più forti potrebbe, lunedì mattina, vendere Put 22000 ottobre è certamente più sicuro di 22500 facendo altri calcoli. Vendere Call non sembra troppo rischioso in base al grafico.

Non credo farò questa operazione.

Vediamo ora anche il grafico valido per l'Eurostoxx:



L'Eurostoxx al momento del calcolo valeva 2867.

Per la scadenza del 16 ottobre (alle ore 12:00) i valori di indifferenza sono intorno a 2850. Al rialzo non si vuole raggiungere prezzi a partire da 3000- al ribasso non si vuole raggiungere prezzi a partire da 2700.

Pertanto chi volesse mettersi dalla parte dei più forti potrebbe, lunedì mattina, vendere Put 2700 ottobre (2650 è più prudentiale con altri calcoli), e Call 3000 ottobre. Poiché il guadagno potenziale sarebbe molto basso credo non abbia troppo senso tale operazione.

**N.B.:** Ovviamente si potrebbe fare un ragionamento opposto- ovvero si punta ad un movimento brusco l'ultima settimana, anche perché siamo su livelli massimi, cosa che è accaduta spesso negli ultimi mesi. In questo caso si possono acquistare call e put at the money con scadenza ottobre, oppure (se si vuole spendere meno) si acquistano call e put 1 strike out of the money. Non appena c'è un movimento che fa guadagnare almeno il 20/30 % si chiude l'operazione, o almeno si chiude la call o la put che danno un utile pari alla spesa (per acquisto di call e put) +20/30%. Questi movimenti sono compatibili con quanto visto nei grafici, poiché movimenti entro 2 o 3 strike in su o in giù sono ammissibili dalle analisi fatte.